

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

I REVERENDI DELLA STAMPA

Sticuro vi sono pure nella stampa,
aggiungo subito di provincia, certi pub-
blicitari ai quali non manca che il tri-
coloro. Non già perchè coltivino un'idea

gono a commettere la teocrazia, varran-
no pure per ridurre al silenzio i piccoli
ma orgogliosi giornalisti del piccolo ma
imprudente e impudente trasformismo

Hoc opus hic labor

E come ciò non bastasse a costituire
lo scandalo di un deputato pazzo, ma di
una pazzia malvagia che converte in li-
bello il sereno giudizio e l'onestà critica

Risponde l'on. Depretis girando al se-
lito la questione o -- come dice l'on.
Bertani -- « con luoghi vietati, che già
la pubblica opinione ha giudicati »

rati della Camera lo accusavano di ab-
bandonando delle idee di sinistra, ex mi-
nistro di Destra.
E la risposta del presidente del Con-
siglio fu abbe e divisa in tre parti.

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

LA RELIGIONE.

Presso le antiche genti d'Italia la
religione fu il fondamento della civiltà,
e sotto signora ed arbitra di tutte le
altre istituzioni, specialmente fra gli
Etruschi, presso i quali l'aristocrazia

vère o la carestia, o la pestilenza o la
rovinese guerre, il male insomma da
cui erano travagliati, solevano offrire
per volontà di tutti alle loro deità, una
parte di tutte le cose che sarebbero
date in una primavera, non eccettuati
neppure i fanciulli, i quali nell'adem-
pimento del voto, dovevano essere bar-
baramente trucidati. Ed il timore reli-
gioso parlava così forte in quelle co-
cienze spaurite, soggiogava in tal modo
quell'animo esterrefatto, che quest'uso
era sacro ed inviolabile.

parlando all'intelletto, muovere il cuore
all'adorazione dei Numi non tardò a
propagarsi in tutti i popoli italiani, i
quali resero tutto alla natura personifi-
cata negli Dei della vita sedentaria e
campesura.
Da per tutto le Divinità rendevano
cara all'uomo con la loro presenza, la
coltura del suolo, e all'immaginazione
incolta, ingenua, piena di larve poetiche
di quei primi cultori, i campi, i prati,
i boschi e monti, i fiumi apparivano po-
polati da numi e da geni benefici. Ogni
opera dei campi aveva per lui il suo
protettore, quindi vi era il Dio Vanga-
tore, il Ripulatore, il Solcatore, l'A-
ratore, l'Ergiatore, il Sarchiatore, l'In-
nestatore, il Mietitore, il Riponatore, il
Porgiatore (1).

bunea? (1). Per l'istessa ragione le
isole natanti del lago Cutilio, vantato
per la freschezza salubre dell'acqua,
dicevasi abitato dalle Ninfe Camozie (2).
Si credeva ancora che le sorgenti fos-
sero il soggiorno più grato delle deità
protettrici del luogo, e così Guiturna
custodiva nel Lazio una salubre fonte,
Anna Persipa custodiva il fiume Nu-
micum (3). Nel paese degli Inpini, in
fondo ad una valle tetra e circondata
da monti alti e boscosi stava il lago di
Ausanò, dall'acqua nera, fetida e bol-
liente; la fantasia immaginosa dei vicini
popoli ne fece il soggiorno degli Dei
infernali, e divenne oggetto di religioso
terrore (4). Invece le fumanti e medi-
cinali sorgenti di Abano fecero credere
che vi risiedesse continuamente un ge-
nio benefico e possente (5).
Altri luoghi meravigliosi, siccome
certe grotte, o sotterranee o spiragli
della terra esalanti vapori pestiferi,
erano creduti "battenti" di Averno, e i
sacerdoti ne spingevano in mille ma-
niera l'arcano e avevano modo di si-
gnoriare sugli animi e mantenere
nella gente la superstizione o il ter-
rore (6).

gangiar la vita nomade in agricoltura e
stabile, furono deificati come benefa-
tori degli uomini (1). Allora la semplicità
dei primitivi costumi e la prosperità
universale produssero quell'età av-
venturosa che i poeti celebrarono col
nome di Secol d'oro (2). E dello stato
di quella primitiva felicità, fatto più
lieto dall'intera libertà della comunanza
dei beni, e dell'uguaglianza delle condizioni,
si conservava memoria nelle feste dei
saturnali, istituite molto tempo prima
di Roma (3). Così quei primitivi popoli
adoperavano tutto quello che credevano
utile; si disse quindi che in Italia l'in-
teresse governava la religione (4). Gli
Etruschi fra tutte le genti italiche fu-
rono per eccellenza religiosi; i loro sa-
cerdoti fecero degli Dei e dei dogmi
una scienza profonda ed arcaica, un si-
stema ed una macchina diretta a stru-
mento di regno. Secondo essi il De-
murgo, ente supremo d'infinita potenza,
causa delle cause, provvidenza, è fato,
primo e massimo Dio, il cui nome non
era concesso sapere, occupò 8000 anni
alla creazione del mondo e che doveva
durare quanto durato ne aveva la cre-
azione. Da lui emanavano tutti gli Dei,
primo dei quali era Giove, che nel go-
verno del mondo era aiutato da dodici
grandi Dei, sei maschili e sei femmine.

(1) Dionisio - I. 16; Strabone - V. 8; Porcarius; Livio XXXII - 10. (2) Virgilio VII. 83-84. (3) Plinio II. 95-III. 12-XXI-11. (4) Virgilio, Tibullo, Macrobio. (5) Tertullianus saturnalia praecedunt Romae ubi quatem (Macrobi. Satur. I. 7). (6) Varrone - De Rustica I. 1.

PATRIA

(Dalla Revue Indépendante di Parigi)
Versione libera di A. C.

(Continuazione e fine)

A che tendono quelle divagazioni?
Si potrebbero invocare le considerazioni della razza, del temperamento, anzi ancora, come ha fatto Herzen, d'illuminazioni e di cultura, si può sostenere che i bevitori di birra non possono né parlare, né pensare, né agire come quelli che hanno del vino nel cuore. È possibile che tutti questi fattori prendano parte al problema. Sia pure! Ma, in fatto, la loro influenza non è esclusiva e nemmeno preponderante. Tutto dipende — o quasi — dal sistema d'educazione, dal regime politico — eccitativo, cioè da una forma esteriore, che non ha presso che niente a vedere coi talenti delle due razze, che potrebbero perfettamente fraternizzare ed intendere, o almeno vivere in pace l'una accanto all'altra. Tutto dipende da una parola, da qualcosa di fittizio, di cui si può benissimo, senza mettersi la qualificazione di utopisti, sognare la spartizione.

Non è meno vero che ne è risultata una di quelle antipatie insuperabili, che si infiltrano tacitamente attraverso le allusioni della storia, per scoppiare presto o tardi in accessi purulenti d'odi ciechi e feroci. Non è meno vero che la crisi tra la Francia e la Germania, ogni giorno più avvilinata, ad una dell'apparenza e delle gentilezze diplomatiche, non si potrà ben presto accogliere che in due modi — e non altrimenti: o con una rivoluzione in Germania, che rifaccia ai nostri vicini una nuova coscienza e nuove idee, dando alle loro menti una improvvisa orientazione, qualcosa come una edizione del nostro 89 — o con un duello supremo o colpi di cannone. E, così come non possiamo farci mai a seconda della propria volontà la nostra esistenza, né scegliere le proprie condizioni d'azione, mentre invece dobbiamo essere del potere, non possiamo levarci dal mazzo, né tagliare completamente il cordone di carne viva che ci attacca alla matrice sociale, dove siamo concepiti, sarà forza a tutti, anche negli internazionalisti più feroci piegare la testa sotto queste forche caudine.

Che si sappia bene che, se occorresse, nessun farebbe il viso arcigno per pagare di persona il debito che ci lega alla patria, e per dare l'esempio! Ah! senza dubbio sarebbe mille volte meglio obliare il passato. Meglio sarebbe tenerci la mano al di sopra delle ruine delle città bombardate, e dei vecchi campi di battaglia, saturi di sangue. Meglio sarebbe invece di disputare la gloria e la dominazione unirci e far lega contro gli innumerevoli nemici — uomini e cose — che sbarrano la via del progresso. E meglio sarebbe, se bisognasse ad ogni costo scatenare un'ultima volta la bestia selvaggia che dorme in fondo dell'uomo, se bisognasse soddisfare all'istinto battagliero che dobbiamo alla nostra filiazione animale, meglio sarebbe che questo assenso di atavismo selvaggio servisse a sbarazzarci i due popoli dal loro vero nemico, che è sempre il padrone, precisamente come ai tempi di La Fontaine.

Ma per ciò fare occorrerebbe che i pregiudizi fossero morti, l'educazione dell'umanità avanzata di più, e ciò è un bisogno al quale non possono bastare né le proteste, né le professioni di fede planificata.
Ne sanno qualcosa quelli che dalle due parti della frontiera hanno tentato, inutilmente, di riconciliare i lavoratori di Francia e di Germania, al principio del terribile anno. Attendendo /ché il tempo, colla nostra attiva e perseverante collaborazione, abbia finito la sua opera, la neutralità non è per noi possibile.

Bisogna appigliarsi a qualche partito.
Ora, non lo dimentichiamo, la patria francese, scientificamente compresa, è la Repubblica, cioè la giustizia sociale... per quanto è possibile; è la rivoluzione nel senso più comprensivo e più « naturale » della parola, cioè che suppone una follia di speranze, che, per essere stata fino ad ora deluse, non sono meno consolanti. Da qualunque parte venga il pericolo che la minaccia, dal di fuori o dal di dentro, è nostro dovere comune di prenderla la sua difesa.

Egli è che per noi, come per tutti quelli che pensano e che riflettono, per i « positivi », che non sono ingannati né dalla popolarità delle idee, né dal vano suono delle parole, la patria è, se non dove siamo liberi, dove almeno abbiamo la maggiore probabilità di acquistare al più presto la libertà definitiva, il benessere e la sicurezza. Se, malgrado il cosmopolitismo di questa filosofia, noi non crediamo di disinteresserarci affatto dalle lotte future, se rimaniamo fedeli

alla causa francese, ciò non è perché ci sentiamo attaccati minacciamente da pretesi legami misteriosi al suolo dove abbiamo potuto esser alcuni timore, nascerne e divenire grandi, ma dove l'aria portante non ha alcun profumo speciale; è soprattutto perché la Francia è sempre ad un'alta dell'edilizia dell'idea, la terra promessa della giustizia sociale, quella dove appaiono più sicuramente e più prontamente i tentativi emancipatori. E sopra tutto perché la Germania di Dismark ci appare come la negazione del diritto umano, come la peggiore delle spogliazioni e delle tirannie, come l'annientamento di tutti i nostri pensieri di affrancazione e di indipendenza.

Il trionfo definitivo della Germania finirebbe col darci in preda al più deplorevole regresso. Tutti gli immensi sforzi fatti dal 1879 sarebbero perduti, tutta la nostra epopea sarebbe da ricominciare, e, se la scienza propriamente detta non vi perderebbe niente, perché la forza delle cose è più potente di tutto, il progresso generale sarebbe ritardato di un secolo. Difendendo la Francia noi non crederemo di difendere la patria metafisica, la fazione amministrativa che sapete, ma i nostri interessi, i nostri diritti, le nostre speranze e soprattutto.

Può essere che i popoli siano per noi dei fratelli, e i tiranni dei nemici, ma, quando i popoli prendono a cuore e sorrono i disegni dei tiranni, non c'ha di che esser sorpresa se noi li confondiamo nello stesso sospetto. Succede troppo sovente il caso, ahimè!

Ma noi non desistiamo dal protestare con tutte le nostre forze contro questo pregiudizio barbaro e romano in virtù del quale è un nemico — più anzi, una bestia feroca — un uomo solo perché il caso l'ha fatto nascere dall'altra riva di un fiume, dall'altra parte di una montagna o di una barriera fittizia pluriata un bel giorno sulla strada d'un congresso di diplomatici. Come se la simpatia e la comunanza di interessi potesse dipendere da una questione di latitudine!

Noi non desistiamo neanche dal preferir quello straniero o quel tedesco stesso che parterebbe alle nostre idee, ed alle nostre aspirazioni, e che lavorerà intorno al medesimo scopo, ad un francese retrogrado che non ha altro merito che di essere nato al di qua dei Vosgi.

Noi non desistiamo neanche a credere ed a dire che la migliore delle rivincite sarebbe quella che la Germania operasse sopra se medesima, per conto dell'umanità, come fecero, cent'anni fa i nostri padri, gli espugnatori della Bastiglia. Noi preferiamo la Repubblica a Berlino che la tricolore a Mayence!

Noi non desistiamo neanche ad invocare con ogni nostra possa l'ora felice — che, sotto o tardi, verrà — in cui gli uomini, spogliandosi delle loro sostituzioni fratricide, e delle loro divisioni arbitrarie si assoceranno liberamente al disopra delle reti formate dalle vecchie frontiere, ormai divenute inutili, conformemente alle loro affinità, ai loro bisogni, alle loro tendenze, ed ai loro gusti, e sostituiranno la federazione delle patrie « naturali » e acconsentite alla confusione delle patrie artificiali e ostili d'ora.

Questa non sarà forse una maniera molto ortodossa d'intendere e di spiegare la Patria; ma l'eresia non ci fa paura.

Hombre.

In Italia

La passeggiata di beneficenza.
Torino 14. Anche oggi la passeggiata di beneficenza riuscì stupendamente. La questua fruttò 4,000 lire.

Il servizio dei treni.
Ravenna 14. Oggi stesso è stato attivato il servizio dei treni sulla intera linea ferroviaria Ravenna-Corvia.

All' Estero

Il meridiano.
La conferenza internazionale di Washington pel meridiano ha adottato con 21 voti contro 1; S. Domingo a due astensioni; Francia e Brasile il meridiano di Greenwich.

Francia e Italia.
La Repubblica Française, rispondendo ai giornali italiani, sostiene la perfetta libertà della Francia verso l'Italia.
Malgrado tutto, dice la Repubblica Française, i francesi le rimasero fratelli come nel 1859.

In Provincia

Arresto. Per detenzione, d'arme proibita fu arrestato a Reana del Rojale certo F. Pietro che tradì se stesso attirando l'attenzione del R. R. Carabinieri, e sparare la sua pistola di corta mira.

In Città

Società di Tiro a Segno Nazionale in Udine.

Avviso
Andata deserta per mancanza del numero legale l'Assemblea Generale indetta per il giorno 12 ottobre. I soci tutti sono invitati ad intervenire alla autonanza di seconda convocazione che sarà tenuta nel giorno di Domenica 19 ottobre 1884 ore 12 merid. nel locale delle scuole femminili in via dall' Ospitale, per trattare degli oggetti di cui nel seguente:

- Ordine del giorno.
1. Comunicazione della Presidenza;
2. Approvazione delle proposte per il bilancio preventivo 1885;
3. Nomina di due membri della Presidenza in aumento degli attuali;
4. Nomina di tre revisori dei conti.
Le deliberazioni dell'Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei votanti. La pubblicazione del presente manifesto tien luogo di invito personale.
Udine, 14 ottobre 1884.

Il Presidente Giovanni Andrea Ronchi

Il Segretario G. B. Rea.

Mitificazioni. Riceviamo e per la debita imparzialità pubblichiamo:

Leggeremo una corrispondenza da Udine all'Adriatico dedicata esclusivamente alla Società Operaia, la quale fa evidentemente la figura del confessionario, nel noto panegirico di S. Giuseppe.

Si discorre dei premi ottenuti a Torino e non si dice che sono dovuti, dalla perseveranza dei soci e dalle solide basi su cui riposa la Società medesima.

Vi si fa una breve disamina delle condizioni della stessa per riuscire alla conclusione che tutto è dovuto al merito dell'attuale Presidente.

Eppure l'amministrazione del signor Volp è quella che segna le maggiori dissidazioni per gli operai, massime messa a raffronto delle magniloquenti promesse.

Infatti, si fece credere di aumentare i sussidi continui, e si tolse a coloro che godevano tali sussidi, l'assistenza in caso di malattia, che rappresentava la vera risorsa nei momenti più dolorosi del sussidiato.

Si parlò ronorosamente di riduzione di prezzi sulle carni ed altri articoli di prima necessità... e mi sembra che si vada ogni giorno al meno.

Si acquistò l'istruzione ginnastica dei figli dell'operaio — e cadde per colpa delle assurde ingerenze di coloro stessi che la pretendevano a sostenitori.

Si incontrarono dispendi non lievi per veder rallegrate le feste operaie dalla fanfara, ed anche questa è passata fra le memorie, ... poco lieto del sistema errato di intendere i metodi di educazione della gioventù.

C'era buona armonia fra la Società generale, e quelle delle singole arti e mestieri, e vediamo dopo una gara di beneficenza, i delegati di due Società dimettersi dall'ufficio di Membri del Comitato formatosi pel soccorso ai colerosi, offesi dal trattamento ricevuto che li scambiò quasi quasi con... due facchini.

Con tutto ciò si magnifica il Presidente per indurlo a desiderare dal proposito di dare le dimissioni, che farebbe credere di aver in pectore!

Il cav. Marco Volp è senza dubbio uno fra i migliori industriali che vanta la nostra Città, ma non ha la stoffa per governare un Sudalizio a base etativa, ove il primo dovere è il rispetto alla maggioranza.

Il periodo che oggi passa la nostra Società, per bocca stessa dei più fidati sostenitori dell'attuale Presidente è assai incerto talché nessun dato si ha per stabilire quale possa essere il di mane.

Il cav. Volpe sposò le parti del Gambierasi nel giorno della nota seduta per l'affare del medico, e di fronte all'opposizione dei suoi colleghi che rivendicavano l'indipendenza del proprio voto, la lealtà dei loro procedere, si ritirò sull'Avventino, né volle più saperne di trattare affare coi dissidenti.

Avvezzo a dominare, non credeva possibile la reazione; venne e sacrosantamente giusta — ed il sig. Presidente dopo aver fatto dire da' suoi organ

che se ne sarebbe andato, tanto per tastare il terreno, preferirebbe ora che se ne andassero gli altri, e rittiene mezzo adutto per raggiungere lo scopo, il non intervenire alle riunioni sociali.

Speriamo che si persuada come la sua presenza, vada così diventando un imbarazzo, al libero svolgimento del progresso della Società; il suo sistema di governo è ormai giudicato abbastanza severamente dai suoi stessi colleghi nell'amministrazione.

Per una rettifica al resoconto della seduta convalidata della Società Operaia ieri pubblicato, era stato da noi un Consigliere al quale avevamo anche promesso di soddisfare i suoi desideri.

Siamo però oggi dispiaciuti di non poterlo fare, imperocchè, avendo prese nuove informazioni da coloro che erano in grado di darcele la più esatte possibile, i medesimi ebbero ripetutamente a dichiararci che il resoconto da noi dato è fedelissimo in tutte le sue parti.

Circolo Artistico Udinese.
Stante la temporanea assenza di molti signori dilettanti di musica e canto, la Presidenza ha dovuto rimettere al prossimo novembre il trattamento vocale ed istrumentale che doveva aver luogo in questo mese. Il Consiglio del Circolo però, in sua seduta 14 corr. deliberava che entro la futura settimana e precisamente nel giorno di Mercoledì si aprissero le sale sociali con un festino di famiglia, incominciando così con questo la serie dei trattamenti invernali. D'accordo poi coll'Amministrazione del teatro Miserya e per non danneggiare l'egregia compagnia drammatica il trattamento avrà principio alla ora 9 1/2.

Per le scuole d'arti. Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio è stata nominata la Commissione centrale di vigilanza per le scuole d'arti industriali.

Essa pubblicherà il libro di testo per i disegni industriali.

La proroga dell'Esposizione. Il Comitato Esecutivo ha preso una deliberazione, la quale sarà accolta, se siamo certi, con soddisfazione da tutta Italia.

In considerazione del desiderio espresso da molte ed autorevoli rappresentanze di diverse provincie; visto il cresciuto concorso dei forestieri a Torino, dopo che furono abolite le fatali quarantene terrestri; tenuto conto della mittezza della stagione e del tempo splendido di questi giorni; attese poi le ottime condizioni sanitarie di Torino; il Comitato esecutivo deliberò di prorogare ai dieci novembre la chiusura dell'Esposizione e fissò per la prima settimana del mese prossimo la solenne festa della distribuzione delle ricompense agli espositori.

Noi siamo certi che da tutte le parti d'Italia non si perderà l'occasione propizia di fare una gita a Torino per visitare l'Esposizione, il miracolo vero dell'industria e dell'arte nazionale.

Noi speriamo tanto più in questo concorso, se il governo, accogliendo le domande del Comitato Esecutivo, ribercherà i viaggi d'andata e ritorno a Torino al 50 0/0 e stabilirà alcuni treni internazionali, che giovinco a più rapidi e economici transiti internazionali. (Gazzetta del Popolo di Torino).

A favore dell'agricoltura. Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Il Consiglio Provinciale, preoccupato della urgente necessità di venire in soccorso dell'agricoltura coll'alleggerir i pesi che l'opprimono, in attesa degli altri efficaci provvedimenti che sono allo studio, chiede intanto come significazione di questo voto, che vengano aboliti i cosiddetti decimi di guerra sull'imposti fondiaria.

Quest'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Il presidente, on. Boselli, comunicherà l'ordine del giorno votato alle presidenze degli altri Consigli Provinciali, acciò le altre provincie facciano eco a quella di Torino.

Boselli promette di presentare domani stesso il voto al Presidente del Consiglio dei ministri. S. E. Depretis; alle 11 1/4 egli sarà ricevuto dal ministro spara d'aver a compagni i membri della Deputazione.

Si vota pure in ordina alla protezione dell'agricoltura un altro ordine del giorno dal cons. Ferreri, che suona presso a poco come quello già approvato, aggiungendo però una preghiera alla Deputazione Provinciale affinché studi attentamente la maggior tutela degli interessi agricoli e la proprietà agraria.

È approvato anch'esso.
Il Mercato d'oggi si presenta bellissimo. Gran quantità di animali, parecchi venuti anche dall'Illirico. — Grande predisposizione agli affari che si effettuano anche fuori le Porte della Città.

Per gli artisti. Viene pubblicato il regolamento dell'Esposizione di Belle arti che dovrà aprirsi in Genova il 7 dicembre p. v. Saranno ammessi all'Esposizione ed a godere dei vantaggi procurati dalla Società promotrice di belle arti che la indizio, le opere di tutti gli artisti italiani e di quelli che esercitano l'arte in Italia; purché le opere stesse sieno originali e loro appartenano in proprio.

Per i commercianti. Il ministero della finanza ha testè determinato che gli olii volatili e le essenze non debbano essere sottoposti a sovrattassa, quand'anche contengano spirito.

Consiglio di Lega. Seduta del giorno 16 ottobre.

Table with 2 columns: Category and Count. Includes categories like Abili di I^ categoria, Abili di II^ categoria, etc.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Don Pasquale » Donizetti.
3. Valse « Ove si canta » Farbach.
4. Coro nell'op. « L'assedio di Leida » Petrella.
5. Scena e Finale nell'opera « Giovanna di Gusmano » Verdi.
6. Quadriglia « Signori e Signore » Faust.

La coltivazione del grano. L'On. ministro dell'agricoltura e commercio ha diretto ai direttori delle Scuole pratiche d'agricoltura e delle stazioni agrarie la seguente lettera circolare:

« Chi si faccia a indagare le cause del disagio in cui trovatisi oggi la nostra agricoltura, si avvede facilmente che tra esse va annoverata in principal modo la particolare condizione in cui si esercita la coltura del grano; la quale, mentre da un lato occupa in tutto il regno una molto vasta superficie, non riesce sovente volte dall'altro a somministrare che uno scarso medio prodotto.

« Tale sfavorevole risultato vuole riferire o alla troppo ampia estensione occupata dal grano, rispetto a quella di altre piante, o alla poco adatta scelta del suolo, od alla trascuraggine, quand'è condotta la coltura del grano stesso, particolarmente in ciò che concerne la concimazione, la scelta della varietà, le maniere della semenza e quel tutt'insieme di cure che è necessario dalla semenza in poi sino alla mietitura e stio anche alla trebbiatura.

« Togliere di mezzo tutti questi sconci, e migliorarli in specie nei suoi fondamenti la coltura del grano con nuove razioni, nelle quali, come opinano e consigliano le persone più autorevoli in queste materie, sia fatta la conveniente parte a vegetabili che traggono seco l'ampliamento delle vecchie e le situazioni di nuove industrie rurali, non è certo opera agevole. In se medesima, e tale oziando da potersi condurre a buon punto in breve spazio di tempo e con lievi mezzi, massime là dove farebbe mestieri abbandonare la coltivazione del frumento per dar luogo a quella di altre piante.

« Senza perdere mai di vista nessuna delle tante questioni che si attengono all'arduo argomento, anzi mirando sempre con fermo proposito, per quanto è da esso, a scioglierle intimamente e con isperabile durata di buoni risultati, questo ministero crede tuttavia cosa opportuna incoraggiare senza indugio e con nuovo e maggiore impulso l'attuazione di alcuni mezzi, i quali, sebbene limitati e nell'estensione e negli effetti possono pur recare un giovamento non ispregevole all'agricoltura.

« O scemrar le spese, o restando esse relativamente invariabili, accrescere la produzione; o, meglio ancora giungere all'uno o all'altro risultato nello stesso tempo, questo è il punto da vicecarsi all'atto pratico; e per agevolare questa buona riuscita il ministero intende di porger ogni agricoltore il suo aiuto, tenendosi però, come già si è notato, nella via che può condurre a immediato apprezzabile profitto.

« E dottrina, sorretta da buona e ormai lunga esperienza, che l'uso di accionate macchine seminatrici reca sulla maniera comune di seminazione non pochi e non lievi vantaggi. Senza scendere a paragoni qui non opportuni, e prendendo questi vantaggi nella proporzione più tenue, quale sieno disconosciuti oggi, si può affermare che, lasciata da parte ogni altra utilità, le macchine consentono sicuramente di risparmiar da un quarto

a un terzo del seme necessario per l'ordicaria seminazione del grano.

Ora, a bilanciare i costi del grano, per modo che la produzione di esso riesca effettivamente remunerativa, spesso non altro fa d'uopo che poter resistere alquanto le spese, né si va lungi dal vero affermando che a ciò può bastare per molto il mentovato risparmio della semente.

Per estendere l'uso delle seminatrici, e con esso il vantaggio di questo risparmio, al maggior numero possibile di agricoltori, il ministero ha dato ordine a una nuova serie di esperimenti in parecchie delle più importanti contrade del regno (Lombardia, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna), curando a un tempo stesso, che si per l'ampiezza e si per la diligenza onde saranno condotti, abbiano a porgere l'efficace ammaestramento che si ricerca.

Uguale, buono, anzi miglior partito per altro rispetto, è sembrato al ministero quello di dar mano direttamente a favorire l'aumento della produzione del grano; al quale effetto, sempre nella misura dichiarata più sopra può giovare in singolar modo l'introduzione o la diffusione di migliori sementi.

La scelta di esse è caduta o su quelle che vogliono resistere efficacemente alle varie influenze nemiche, in specie alle rogge, o su altre che, a pari condizioni, sono di loro natura più fertili.

E perchè stitico in questa parte il desiderato ammaestramento torni efficace, quanto più è possibile, il ministero ha disposto che tutte le varietà siano scientificamente studiate e descritte; e se ne formano erbari e collezioni da conservare con ogni diligenza.

Oltre gli istituti e le persone cui direttamente il ministero affida queste esperienze, altri istituti ed altre persone possono attendere allo stesso utile compito; e purché dichiarino di attenersi alle norme fondamentali già fissate, possono ricevere, compatibilmente coi mezzi di cui dispone, il ministero, le opportune agevolanze.

Il ministro B. Grimaldi.

Teatro Minerva. La Zente Refada, è una viva, felice, brillante dipintura di caratteri e di costumi.

Il segreto del successo di questa commedia sta tutti nel magistero veramente ammirabile del dialogo, scintillante di bei, di viti, che non langue un momento mai, e affascina e diverte.

L'azione è poca cosa in questo lavoro, ed è al più dire sostenuta o fatta tutta dal dialogo.

Dei tre atti della Zente Refada, il più bello è il secondo: un espolavoro di sceneggiatura.

L'atto terzo è il meno felice.

La Zente Refada in complesso è il lavoro di un uomo nato per la commedia, ma non è il capolavoro dell'illustre autore di Famegia in rovina.

Gli attori che formano parte della distintissima compagnia veneziana sono educati alla migliore delle scuole; quella della verità e della naturalezza.

La signora Borisi e il suo bravissimo consorte, sig. Carlo Borisi, attore già noto un tempo come uno dei buoni tragici, le signore Fabbri Gallina e la Zanon Paladini, e gli altri tutti resistono egregiamente.

È Zago? Che dire di lui? Sì nella commedia che nella farsa, egli fu veramente insuperabile e il pubblico lo rimemorò di luoghi e forti applausi.

Questa sera *Prima del Sindaco* po' si piovano, del povero De Biasio, una bella speranza, pur troppo perduta, dell'arte.

Il pubblico che non potrebbe desiderare di passar meglio queste lunghe serate autunnali, coglierà senza dubbio, ognor più numeroso alle recite del Minerva.

Il che naturalmente entra anche nei desideri dell'Impressa.

Bohémien.

Arresto. Teri sera le guardie di P. S. arrestarono in un caffè di questa città il nota Carrara Antonio perchè commetteva i soliti disordini.

e che nel vomere verrebbe convertita la spada. Fuggir la guerra, ch'è la più dura delle umane calamità, dovrebbe essere il primissimo oggetto d'ogni uomo onesto e d'ogni saggio ministro.

Nota allegra

Un nipote privo di mezzi ha ereditato una sostanza ragguardevole da suo zio, e partecipa la morte di questi alla sua famiglia lontana. — Egli scrive: — « Mio zio ed io siamo passati a miglior vita. I congiunti e gli amici sono dispensati dalle visite di condoglianza e di congratulazione ».

Sciarada

A più di venti secoli è duce il mio primiero, A pugni sempre fanno il terzo ed il secondo; Dell'umile virtade, che non si pregia al moado, Ma pur più necessaria, è modello l'intero.

Spiegazione della parola in croce di teri
ARENA
CIRTA
EREMO
LAMBIA
SUONO

Notiziario

L'Italia e la conferenza del Congo
Roma 15. Il Diritto può annunciare con sicurezza che, in una eventuale conferenza da tenersi in Berlino per discutere gli affari coloniali africani l'Italia avrà partecipazione a parità di titoli e di condizioni con le altre potenze. Questa partecipazione sarebbe, secondo il Diritto, da lungo assicurata all'Italia.

La nomina di Rouvier.
Disparci da Parigi dicono che il più autorevole giornale di Francia manifestano oggi la speranza che la nomina di Rouvier, a ministro del commercio significhi l'intenzione del gabinetto di abbandonare la politica del protezionismo che sarebbe disastrosa per il paese.

Curci e il papa.
Il papa ha inviato una sua fotografia al gesuita Curci, come segno di riconciliazione.

Baccarini e Laporta.
La Tribuna pubblica una lettera dell'on. Baccarini, all'on. Laporta, presidente della commissione dei 18, in questa lettera l'on. Baccarini rievoca essere impossibile, in soli otto giorni, poter studiare l'ingente mole delle nuove proposte e dei nuovi documenti introdotti nelle convenzioni.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il cholera in Polesina.
Rovigo 15. Ecco il bollettino ufficiale d'oggi.

A Contarina casi nuovi due uno dei quali seguito da morte, a Guardia Veneto casi due, nuovi, uno dei quali seguito da morte.

Dei colpiti precedentemente è morto 1 a Contarina.

Il Bollettino della stampa.
Napoli 14. Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca **casi 76, morti 36.**

Sfollamento.
Nella sezione di Mercato vennero sfollate molte abitazioni; si chiusero i pozzi.

Sventramento.
Il prefetto invitò l'ingegnere Folinea a ripresentare i suoi progetti per il bonificamento della città, compilati all'epoca dell'amministrazione Sambonico ed accolti da questa amministrazione.

Gli osti.
Gli osti chiedono che il municipio permetta l'apertura degli esercizi durante le mattine di giovedì e domenica. La cittadina è contraria a tale domanda.

Bollettino ufficiale sanitario
Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 Provincia di Alessandria. 3 casi e 2 morti — Prov. di Aquila 9 casi e 5 morti — Prov. di Bergamo 7 casi — Prov. di Bologna 2 casi — Prov. di Brescia 1 caso e un morto — Prov. di Caserta 2 casi e 2 morti — Prov. di Cremona 4 casi e 3 morti — Prov. di Cuneo 40 casi e 15 morti — Prov. di Genova 11 casi e 15 morti — Prov. di Massa 2 casi — Prov. di Milano 1 caso — Prov. di Modena 2 casi e 1 morto —

Prov. di Napoli 125 casi e 57 morti — Prov. di Novara 4 casi e 5 morti — Prov. di Parma 1 caso — Prov. di Pavia 15 casi (in vari giorni) e 8 morti — Prov. di Pesaro 4 casi e 3 morti — Prov. di Reggio Emilia 1 caso e 8 morti — Prov. di Rovigo 8 casi e 1 morto.

Da ieri ad oggi.
Bollettino odierno: 222 casi e 118 decessi.
Bollettino di ieri: 219 casi e 117 decessi.

Bollettini municipali.
Genova 14. Il bollettino municipale dalle ore 10 del 13 alle 10 del 14 corr. segna casi 2 e morti 1. Dei casi precedenti morti 2.

Napoli 15. Il bollettino municipale della mezzanotte del 14 a quella del 15 segna casi 95 e morti 47.

Il bollettino di Genova.
Genova 15. Dalle 10 di Iersera alle 11 di stamane 5 casi di colera.

Il colera in Francia.
Parigi 15. Ieri a Orano 6 decessi di colera e uno nei Pirenei Orientali.

Telegrammi

Londra 15. Il Times dice che la lugubrità declinò provvisoriamente lo invito alla conferenza di Berlino, volendo approfondire la questione.

Il Times soggiunge: « Volere stabi- e lire la libertà di commercio nel Congo è un progresso, ma sul Niger è un « regresso; poiché il protettorato inglese la garantisce digià, epperò « verrebbe meglio riconoscerlo semplicemente ».

Londra 15. Il Daily News ha da Montreal (Canadà): Regna grande emozione nelle precauzioni prese in seguito alla voce corsa d'un complotto per far saltare colla dinamite i pubblici stabilimenti.

Parigi 15. Il dispaccio di Briere in data 13 corrente dice: il colonnello Donnier dopo un brillante combattimento si impadronì di 10 corrente delle truppe dominanti la fortezza di Chn. punto di appoggio del grande campo trincerato dei cinesi, difeso da cinque forti e da una casamatta. I cinesi tentarono l'11 di ripoccupare le alture, ma la nostra artiglieria coprì la terra dei loro cadaveri.

I cinesi fuggirono in direzione di Langsou. Calcolansi le loro perdite a 3000 uomini tra cui il generale capor. Avemmo 20 morti, tra cui un ufficiale, 90 feriti tra cui 2 ufficiali. I cinesi sconfitti appartenevano alle migliori truppe dell'impero, erano bene armati, manovravano all'europea. Briere crede che l'invasione cinese è fermata.

Secondo i dati ufficiali le perdite dei francesi, nella ricognizione dell'8 corrente a Tamsi sono: 18 morti e 49 feriti.

Tunisi 15. Il Consiglio sanitario decide che le provenienze dai porti infetti scettate che da Genova e dai porti compresi nel golfo di Napoli e di Palermo si ammetteranno in Tunisia purché la nave avanti di partire subisca nel porto d'imbarco alcune misure profilattiche, indicate dal Consiglio. Le misure si constateranno con certificato rilasciato dalle autorità competenti. Inoltre i passeggeri subiranno una quarantena di cinque giorni e le merci sbarcate saranno arrieggiate per cinque giorni.

Parigi 15. La commissione del bilancio respinse le proposte di Tirard per l'equilibrio del bilancio e decise di mantenere le conclusioni anteriori.

Udrà Ferry venerdì sui mezzi per realizzare le nuove economie.

Buenos Ayres 15. Fu decretata l'espulsione dal delegato apostolico di Buenos Ayres.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 16 ottobre
Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglio.		
Granturco	da L.	11.40 a 11.60
Granturco nuovo	„	8.50 „ 10.40
Giallone vecchio	„	„ „ „
Giallone nuovo	„	10.90 „ 12. „
Framento nuovo	„	13.60 „ 14.60
Framento da semina	„	„ „ 16. „
Fagioli di pianura	„	„ „ „
Lupini	„	5.75 „ 6.25
Orzo pilato	„	„ „ „
Gastagne	„	10. „ 12. „
Sorgo rosso	„	„ „ „
Segala	„	10.20 „ 10.30
Cinquantino	„	„ „ „

Pollerio.		
Pollastri	da L.	1.10 a 1.20
Poli d'India	„	0.90 „ 1.05
Gallina	„	1.00 „ 1.10
Oche vive	„	„ „ 60 „ 85
Oche morte	„	„ „ „
Anitre	„	„ „ 85 „ 1. „
Capponi	„	„ „ „

Frutta.
Pomi: „ 8. „ 12. „

Legumi freschi.		
Tegoline nostrane	„	12. „ 18. „
„ schiave	„	„ „ „
Patate	„	7. „ 8. „
Fagioli freschi	„	18. „ 32. „
Pomodori	„	„ „ „
Piselli freschi	„	„ „ 28. „

Feraggi e combustibili.		
Fieno	da L.	4. „ a 5. „
Paglia nuova	„	3. „ „
Carbone	„	„ „ „
Legna (comp. dazio)	„	„ „ „

MERCATO DELLA SETA

Milano, 14 ottobre.
Il mercato odierno trascorse ancora senza alcuna significativa variazione. E sempre lo stesso andamento d'affari che la generale predominanza, per cui le vendite riescono continuamente limitate e difficili per tutti gli articoli. I prezzi sono saliti a norma degli incontri.

DISPACCI DI BORSA

VEENEZIA, 16 ottobre
Rendita 4^o L. gennaio 94.18 ad 94.38 (d. go) luglio 90.80 a 96.45. Londra 9 mesi 25.09 a 26.18. Francese a vista 100. a 100.03
Valute.
Casi da 20 franchi da 20. „ a „ „ „ „
Banconote austriache da 207. „ a 207.25. Fiorini austriaci d'argento da „ „ „ „
Banca Veneta 1 gennaio da 268. a 268
Società Contr. Ven. 1 gennaio da 380 a 382.

FIRENZE, 16 ottobre
Napoleoni d'oro 20. „ — Londra 25.18 — Francese 100.43 — Azioni Municip. 688. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 654. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 921.50 Rendita Italiana 98.65 —

VIENNA, 16 ottobre
Mobiliare 266.80 Lombarda 147.76 Ferrovie Austr. 802.20 Banca Nazionale 859. — Napoleoni d'oro 9.63 — Cambio Pubbl. 48.45; Cambio Londra 123.10 — Austriaca 92.05

PARIGI, 16 ottobre
Rendita 3 1/2 77.90 Rendita 5 1/2 108.87 — Rendita italiana 98.45. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 137. — Obbligazioni — Londra 25.21 — Italia 3 1/2 Inglese 101 3/8 Rendita Turca 7.06

BERLINO, 16 ottobre
Mobiliare 478.50 Austriache 507. — Lombardo 348. — Italiane 95.50

LONDRA, 14 ottobre
Inglese 101 3/8 — (italiana 95. 1/8 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 16 ottobre
Rendita austriaca (carta) 80.99 (d. autr. (arg.) 82. — Id. aust. (oro) 105.50. Londra 122.15 Nap. 0.93 1/2

MILANO 16 ottobre
Rendita italiana 98.50 seriali 96.60 Napoleoni d'oro —
PARIGI, 16 ottobre
Chiusura della sera Rend. It. 96.15

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCO.
BUZZATI ALESSANDRO, gerente responsa.
Copia fedele. Traduzione.
Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galeani Milano:
Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così salutifica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre legni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inuzzi delle pezuole nell'acqua **sedativa** ed avvolge bene il pene ed i testicoli e ciò sera e in tutta la notte.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.
Vi saluto distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 etage.
Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo paeca postale, aggiungasi 40 cent.
Totale L. 1.40 per posta.
Scrivere franco alla farmacia Galeani.

D'affittare
in casa DORTA, suburbio Aquileja
Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi.
Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

SIROPO ZED
Codéme Totu Zed
Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i bambini nei casi di Tosse canina, infanzia, ecc.; contro la Tosse nervosa del Tisot, le affezioni del Bronco, Catarrri, Costipazioni, ecc.
PARIGI 23, Rue Oranoe, 23 e Paranae.

AVVISO
Il negozio vendita pane, farine, paste di Napoli, ecc., condotto da Giuseppe Cantoni, sito in Via Paolo Canciani n. 3, verrà trasportato sotto il portico della via medesima all'anagrafico n. 17; avvertendo che l'apertura seguirà il giorno di sabato 18 ottobre corrente.

AGENZIA MARITTIMA
(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA
In Beano di Codroipo è istituita un' Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, India, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor **Mizzau Tommaso in Beano.**
Per ogni schiarimento, possono anche rivolgersi in **Pantheonico**, al sig. **Francesco Manzoni.**

D'affittare nel suburbio Pracchiuso Casa di civile abitazione.
Per trattative rivolgersi al proprietario **Luigi Fattori.**

TRATTORIA
ALLA CITTA' DI MILANO
(Già Milanopulo)
con alloggio
Via Paolo Sarpi 37 e Mercatovecchio 6.

Il sottoscritto avverte il pubblico di avere riaperta la trattoria alla « Città di Milano » (già Milanopulo) e di averla fornita di una scelta e pronta cucina, di buoni vini nostrani e nazionali nonché della buona e squisita birra di Pontigiani. Spera quindi di vedersi onorato da numerosi concorsi.
Udine, 4 ottobre 1884.
Barbetti G. E. propr.

NELLA TAVERNA
del Napolitano in Via Porta Nuova.
Popolarissima per i famosi **Banchetti** Rimolati — si trovano Vini squisiti da cent. 40, 50, 60 e 70 al litro, ed una eccellente e ben tenuta **Cucina Economica.**

D'AFFITTARSI
due appartamenti
in primo e terzo piano.
Via della Prefettura, Piazzetta Valentini
Casa Barducco.
Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Massime e sentenze

Vigesimo Kuox:
La pace è il principalissimo bene di ogni popolo; e specialmente de' popoli dati al commercio. Le nazioni europee, con tutti i loro decantati progressi nella civiltà, sono tuttavia troppa vicine a quel selvaggio stato in cui colla guerra si terminano le contese.

Nell'altro che la propria difesa può giustificare la guerra. E se coloro che consigliano la guerra in qualunque altra circostanza fuor quella della propria difesa, dovessero prender le armi e andare in persona a combattere, egli è probabile che le controversie tra nazione e nazione verrebbero sempre aggiustate dalla mediazione de' potentati neutrali.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Venezia, Udine-Trieste, Udine-Pordenone.

SI DIFFIDA

Ché la sola Farmacia Olavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la ricetta e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia...

MARCO BARDUSCO

UDINE

Advertisement for Marco Bardusco featuring 'DEPOSITO' (cornici, quadri, stampe) and 'PREMIATA FABBRICA' (listo uso oro e finto legno).

Advertisement for Antonio Filippuzzi-Udine, 'FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE', 'brevetato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele'.

Polveri Pettorali Puppi. Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliera cloriniane reclames che si spacciano da qualche tempo...

On. sig. OTTAVIO GALLEANI Farmacista Milano. Si compie buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA...

SACCHETTI PER NOZZE. Eleganza - Novità - Distinzione. Assicurata mediante i vaghi nostri Sacchetti da Confezzore per Nozze...

PIETRE ARTIFICIALI. ANTONIO ROMANO fuori porta Venezia trovosi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione...

Sciroppo di Bisfosfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI. MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli alcali simili...

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole...

ALLEVATORI DI BOVINI! Farina alimentare razionale per i Bovini. ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE. Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.